



Associazione
Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Il canto della notte

di Antonio Masini

Annalisa guarda la notte.

Là, oltre il vetro della finestra, tra gli spettri dei tetti e i mulini fumosi dei camini.

Annalisa cerca nel buio.

Nelle stelle lontane, nello spicchio di luna che appare e scompare.

Annalisa respira lenta.

Da quel cielo non giungono risposte, non discende un angelo dai boccoli d'oro, un refole nuovo di vento, un canto di liberazione.

Da quel rettangolo ligneo e silenzioso non giunge più nulla.

Così lei riempie gli occhi di immagini sbiadite e lontane.

Affiorano ricordi soffocati, progetti stortignaccoli, amare delusioni.

E la solitudine intanto la osserva.

Poi avanza sicura. Abbatte le tenui difese ed entra nella sua coscienza

E batte un tempo di gelo, di vita che fugge, di angoscia che viene.

Dalla mensola del telefono, dal comodino di fianco al letto e dal ritratto di un'adolescente in soggiorno le memorie abbandonate per casa la cercano e l'accusano.

Annalisa sente le caverne profonde della paura, le paludi della volontà, la determinazione sorda e ostinata della disperazione.

E le rimane solamente la leggera, beffarda compagnia della solitudine.

Annalisa vorrebbe fuggire.

Ma fuggire dove?

Dove che non arrivino i tentacoli dei ricordi e gli echi dei disastri?

E con loro l'angoscia!

Che mangia l'anima e la voglia di provare di nuovo.

Ma lei questa volta si è munita di tutto.

Non vuole! No! Non vuole soffrire ancora.

Così adagio dispone, e le mani le tremano, ma non è paura di ciò che l'attende, è invece la muta di cani nel cuore.

Poi guarda nuovamente la notte.

E dopo osserva la stanza, i quadri appesi e silenzii, le sedie vuote ... il tavolo infine.

Annalisa lascia la finestra e ritorna a sedere.

Sente che è giunto il momento.

L'ago entra adagio nella vena e cautamente avanza.

Annalisa ancora una volta cerca nel buio.

Nel buio che è fuori, e in quello che è dentro.

Poi lentamente il dito comprime il pistone.

Lentamente la stanza scompare, la notte svanisce e non c'è più alcun dolore.

